



Centro Emmaus

ROCCELLA JONICA

Centro di assistenza e formazione cristiana

Centro di assistenza e formazione cristiana

Centro di assistenza e formazione cristiana

Arca della Salvezza

Casa Famiglia per minori

Carta dei servizi



Sommario

LA NOSTRA IDENTITÀ	2
FINALITÀ ED OBIETTIVI.....	2
PERCORSO AMMISSIONI -DIMISSIONI.....	2
MODALITÀ DEL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO.....	3
LA CASA FAMIGLIA E I SUOI COMPONENTI.....	4
IL COMPITO DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLITARE.....	4
VOLONTARI.....	5

LA NOSTRA IDENTITÀ

“Arca della Salvezza” fa parte del Centro di Assistenza e Formazione Cristiana “Emmaus”, fondazione che si è costituito il 23.11.1981, con atto notarile, a Caserta, a norma degli articoli 12 seguenti del Codice Civile. “Emmaus” ha sede in Roccella Ionica (RC), Contrada Ferraro, presso la omonima Comunità che opera da oltre 30 anni.

Nel 1986 al Centro “Emmaus” è stata riconosciuta la personalità giuridica dal Presidente della Regione Calabria con decreto N. 407 del 21.3.86

Nel 2004 “Arca della Salvezza” è stata iscritta come “Casa Famiglia” nell’Albo Regionale come previsto dalla legge N. 5/87.

La Casa Famiglia si iscrive in quella rete di servizi capaci di far fronte a quanto prescritto dalla legge 184/83 successivamente modificata dalla legge del 28 marzo n. 149 del 2001. Essa stabilisce che il minore ha diritto di crescere ed essere educato nella propria famiglia. A tal fine a favore della casa famiglia sono disposti interventi di sostegno e aiuto. Nel caso in cui il minore sia vittima di violenza, incuria grave, maltrattamento e abuso il Tribunale per i minorenni dispone l’allontanamento del minore prevedendone l’inserimento presso una famiglia affidataria o di una comunità di accoglienza pubblica o privata, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza.

La nostra struttura può ospitare fino ad un massimo di 12 minori da 0 a 18 anni, per i quali non sia possibile – o si riveli non idonea - la permanenza nel proprio nucleo familiare originario, e si caratterizza come comunità alloggio di tipo familiare. Essa ha compiti sostitutivi alla famiglia, quando questa non sia temporaneamente in grado di assicurare le dovute cure ai suoi membri, e provvede al mantenimento, all’educazione, all’istruzione e la realizzazione affettiva di cui ha bisogno, avendo come obiettivi la maturazione psico-fisica, affettiva e relazionale del minore, l’inserimento sociale dello stesso e l’assimilazione di valori positivi.

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Fine specifico della Comunità è promuovere lo sviluppo della persona in età evolutiva, nel rispetto delle sue potenzialità e delle differenti capacità e attitudini, per il raggiungimento di una migliore qualità della vita. Ci si propone inoltre, attraverso una azione di fortificazione interiore, di accrescere la capacità di autonomia e di autodeterminazione della persona di modo che sia in grado di reagire nel miglior modo possibile alle difficoltà che incontra nel corso della propria vita. Tutte le iniziative e l’intenzionalità educativa mira a condurre il ragazzo/a accolto ad acquisire gradualmente una propria capacità di rendersi autonomo nei diversi aspetti della propria vita personale e relazionale.

Si prefigge di essere uno strumento nella realtà sociale locale, tenendo conto delle grandi problematiche dei minori in questa zona. Sottolineiamo l’importanza del lavoro in rete tra le realtà pubbliche e private. Infatti siamo in rapporto con le poche realtà locali esistenti le quali si interessano a questo settore.

Propone inoltre la sensibilizzazione dell’opinione pubblica informando sull’evoluzione nel mondo dei minori disagiati, attraverso rapporti con scuole, dei rapporti personali ed in convegni.

IL PERCORSO AMMISSIONI-DIMISSIONI

Le ammissioni e le dimissioni vanno concordate tra “Arca” e il Tribunale per i Minorenni, od il Giudice tutelare od il Comune sempre in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti.

Le modalità di rapporto con la famiglia d’origine del minore sono definite nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. Gli operatori della Comunità si impegnano a rispettare le eventuali disposizioni stabilite dall’autorità affidante.

MODALITÀ DEL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Le modalità di erogazione e funzionamento del servizio si svolgono con specifico riferimento a fattori di qualità quali la comunicazione, in termini di capacità di gestione del rapporto con gli utenti e le loro famiglie attraverso l'informazione e l'accoglienza; l'affidabilità, la tempestività e la trasparenza. La Casa Famiglia ha punti di riferimento fissi al fine di garantire la massima continuità affettiva ed educativa ai minori accolti. Una coppia che vive all'interno del Centro "Emmaus" svolge il ruolo genitoriale; le varie attività educative, di sostegno scolastico e ricreative sono gestite da personale educativo, alcuni di loro abitano per lunghi periodi nel Centro stesso.

La vita quotidiana, all'interno della Comunità, è scandita da una routine che conferisce ai ragazzi un senso di appartenenza e uno stile di vita sano. Prevede momenti e spazi dedicati alla cura di sé, alla preghiera, allo studio, al divertimento .

Al ragazzo viene così offerto un "contesto familiare", amichevole, con differenti figure di riferimento..

Dal momento dell'ingresso nella nostra Casa, i minori accolti riceveranno le cure e la protezione necessarie per un vivere armonioso; durante i primi giorni verranno evitati i contatti diretti e telefonici tra minori e famiglia d'origine al fine di favorire l'inserimento in struttura e di far elaborare ai piccoli il distacco dal loro nucleo parentale. Successivamente saranno stabiliti modalità e tempi di visita; la famiglia riceverà una comunicazione, scritta in un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile, sugli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare, che dovrà essere condivisa e accettata dalla stessa. La presa in carico del minore è totale (vitto, alloggio, vestiario, assistenza sanitaria, accompagnamento nella vita scolastica – relazioni con le scuole, inserimento in attività sociali-ludico-sportive in base alle inclinazioni e agli interessi personali, accompagnamento legale).

Per ogni minore verrà elaborato un progetto educativo individualizzato che tenga conto del suo contesto di provenienza, delle sue problematiche, dei suoi bisogni e delle sue capacità. Progettazione educativa fatta con il ragazzo accolto e con i servizi sociali attraverso osservazioni accurate ed importanti verifiche intermedie del percorso

La coppia genitoriale e il personale educativo, e non, offriranno sostentamento materiale e morale cercando, attraverso l'ausilio di personale specializzato, di migliorare le problematiche comportamentali, di rinforzare le funzioni psicologiche, di affinare le competenze sociali e ottimizzare, ove possibile, la relazione con la famiglia originaria.

Il Direttore della Casa Famiglia si occuperà di curare le relazioni con i Servizi Sociali invianti, il Comune, il Tribunale per i Minorenni e le altre autorità giudiziarie eventualmente chiamate in causa, i servizi sanitari e le scuole; tali rapporti saranno improntati sui principi di coordinamento, concertazione e collaborazione.

La Comunità intende sostenere i minori allontanati dalle loro famiglie e che vivono una particolare e delicata fase della loro vita, attraverso una relazione significativa, intenzionale e sistematica. Assicurare un clima relazionale basato sul rispetto delle regole e soprattutto sul rispetto per l'altro, al fine di instaurare una convivenza pacifica e ordinata.

Si tiene conto della RETE PERSONALE e SOCIALE e l'intervento mira a sostenere ed educare non solo il singolo ma anche il contesto di riferimento a partire dalla famiglia di origine, alla scuola e al territorio.

Nell'intervento educativo si tiene conto di tutte le dimensioni della personalità fisica, affettiva, cognitiva, relazionale e spirituale.

Garantisce un'alimentazione sana e regolare (con l'utilizzo di prodotti assolutamente biologici provenienti dalle campagne e dagli animali del Centro Emmaus), un vestiario conveniente e decoroso, un'attenta igiene della persona ed una accurata pulizia degli ambienti. Sono assicurate attività esterne a tutti i ragazzi: innanzi tutto l'inserimento nelle scuole dell'obbligo, superiori e/o professionali . Sono previsti spazi e tempi per lo studio e, se necessario, i ragazzi vengono affiancati individualmente da volontari . Poi in attività sportive per favorire uno sfogo, una crescita fisica armonica ed un momento di aggregazione con i coetanei.

LA CASA FAMIGLIA E I SUOI COMPONENTI

Il progetto di istituire la Casa Famiglia, nasce dal bisogno di diventare un vero e proprio servizio nel territorio di appartenenza di una coppia che si rende disponibile, garantendo la caratteristica peculiare della famiglia come perno centrale in questo percorso.

Il percorso come famiglia affidataria all'interno dell'esperienza "Casa Famiglia" porta con sé l'esigenza di attivare figure di sostegno che aiutino nel difficile percorso la coppia genitoriale. Quest'ultima è il fondamento della casa famiglia. Le due figure genitoriali di riferimento, Gerhard e Annalisa Bantel, hanno scelto di condividere la propria vita in modo stabile, continuativo, oblativo con i bambini provenienti dalle situazioni di disagio più diverse.

Le altre figure di riferimento sono:

- Educatore e operatori socio assistenziali

Aiutano il minore, allontanato o abbandonato dalla famiglia, nel suo processo di crescita attuando interventi pedagogici diversi da soggetto a soggetto.

Sappiamo bene come i ragazzi affidati alle case famiglia provengono da famiglie disagiate e l'educatore ha il compito di condurli verso un programma rieducativo contribuendo al loro sviluppo; saper programmare, progettare, agire, osservare e negoziare.

- La psicologa

La coppia accogliente e gli operatori vengono supportati e sostenuti dalla presenza del lavoro svolto da una psicologa.

Tale supporto ha come obiettivo di garantire a tutti i membri della Casa Famiglia di riprendere gli aspetti emotivi del lavoro a contatto con i minori e delle situazioni presenti in struttura.

La sua presenza è garantita quattro giorni alla settimana, nei quali i minori a turno incontrano la nostra esperta la quale attraverso le tecniche di musicoterapia, arte terapia e colloqui aiuta i minori nella rielaborazione delle esperienze vissute e degli stati emotivi e affettivi.

- L'Assistente Sociale

L'assistente sociale è quella figura che si occupa, insieme al responsabile, di tutta la parte di gestione, coordinamento e direzione degli interventi riguardanti i minori.

IL COMPITO DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

La coppia genitoriale, insieme con l'assistente sociale, la psicologa, l'educatrice, e gli operatori socio assistenziali oltre che occuparsi di gestire direttamente la casa famiglia, si riunisce mensilmente per valutare l'andamento dei minori, per valutare l'osservazione iniziale e stendere il P.E.I (progetto educativo individuale) che verrà poi rivalutato periodicamente; da tali valutazioni si passerà a programmare i conseguenti interventi educativi.

Tutte le decisioni che riguardano la gestione della casa, gli orientamenti educativi, le scelte pragmatiche, sono *concordate* e *condivise* da tutti gli operatori che devono agire come un "unico corpo". La diversità delle competenze, professionalità costituisce una ricchezza e nello sforzo comune di camminare nella stessa direzione si cerca di non perdere quello che ciascuno può apportare di proprio a tutta l'equipe stessa nell'interesse dei ragazzi accolti e nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

A tal fine è prioritario strutturare degli *spazi* e dei *tempi* di *riflessione*, *condivisione*, *organizzazione*: riunione d'équipe, supervisione, aggiornamento e formazione.

L'équipe educativa è attenta ad ogni singolo ragazzo, quindi si struttura ed evolve in direzione

del servizio ad esso. Perciò è necessaria un'attività costante di verifica e valutazione insita in un lavoro che vuole garantire la *qualità* e la personalizzazione del servizio.

Il progetto predisposto per ciascun minore ammesso in Comunità dovrà indicare:

- le motivazioni dell'affidamento e dell'inserimento del minore in Comunità;
- note sulla storia personale
- osservazioni sull'andamento dell'inserimento e situazione attuale (indicazioni sullo stato di salute psico-fisica, attività di studio, tempo libero, socializzazione, rapporti con la famiglia di origine, interessi e motivazioni, difficoltà e nodi problematici)
- le modalità di rapporto tra educatori della Comunità e genitori o tutore del minore e le modalità degli incontri tra il minore e la famiglia d'origine e la regolamentazione degli eventuali rientri in famiglia
- obiettivi educativi a breve e medio termine
- progetto educativo esistenziale
- schema di riferimento con indicate strategie, strumenti e tempi o fasi di attuazione per ciascun obiettivo.

L'inserimento del minore in Comunità avviene in modo il più possibile graduale, anche per facilitare l'incontro e l'accettazione da parte degli altri ragazzi accolti. Dopo un periodo iniziale di permanenza in Comunità, gli educatori ed i Servizi Sociali in collaborazione progettano e promuovono interventi specifici (PEI progetto educativo individualizzato) come risposta ai bisogni individuali rispetto all'aspetto psicologico, medico e sociale. Nel caso in cui il minore ne presenti la necessità, il Servizio Sociale di base provvede a mettere a disposizione del minore stesso il necessario supporto psico-medico, attraverso i servizi integrati.

Compito dell'equipe è anche tenere i rapporti con i servizi sociali e collaborare con essi per il progetto sul minore, valutare e preparare, sempre insieme ai servizi sociali, l'eventuale dimissione o il passaggio ad altre realtà. Il lavoro d'equipe viene registrato e archiviato periodicamente, oltre che nella cartella personale del minore. La Comunità custodisce la documentazione accurata ed aggiornata di ogni minore, dentro una *Cartella personale* che raccoglie tutte le informazioni e le notizie di ordine personale, familiare, anamnestico, sanitario, socio-educativo; con informazioni circa i Servizi territoriali di competenza e alle altre Istituzioni coinvolte nell'accoglienza del minore. Nella cartella personale sono riportati anche il Progetto Educativo Personalizzato; una memoria degli eventi passati e recenti, delle attività specifiche svolte dal minore; schede di osservazioni periodiche; tappe di verifica della permanenza; eventuali interventi di consulenza attivati.

VOLONTARI

Con i volontari è il Mondo esterno che entra in casa perciò i volontari non solo costituiscono un prezioso aiuto, ma fungono anche da ponte tra i ragazzi e la realtà esterna e entrano a far parte di fatto della rete relazionale dei ragazzi stessi.

Sono divisi in tre gruppi: servizio logistico (cucina, pulizie, lavanderia), sostegno scolastico, tempo libero.

